

101, una Carta, per la quale esso dona nel 965 alla Chiesa di Parenzo per la sua povertà *Castrum Rubini* oggi *Rovigno*, e ciò ad istanza de' suoi Suffraganei i Vescovi dell'Istria Gaspaldo di Pola, Giovanni di Trieste, e altro Giovanni di Città nova. Questi Vescovati sono sulla Costa Occ. e Merid. dell'Istria. Dal che apparisce, o che le controversie non erano per tutta la penisola, o che allora i Prelati di Grado erano più conniventi. Dalle lettere di Sergio II, nell'Ughelli V, 402, si vede, che poi Giovanni IV Pa:ca d'Aquileja nel 1010 molestava Andrea Vescovo di Parenzo per la parrocchia di Rovigno, che Sergio però a lui conferma come donatagli da Rodoaldo, e come già ancora confermatagli da Silvestro II.

721) Questo Giovanni IV ebbe la Sede nel 984, e circa il 1018 *adversus quemdam*, dice la Cronaca Aquilejese, *qui se Patriarcham Gradensem dicebat, coram B. Enrico Imperatore, cujus uxor fuit S. Cunegundis virgo, de Gradu plebe sua etiam reclamavit*. Fu questi il Patriarca di Grado Ursono. Ma poco dopo morto Giovanni, ebbe per successore il famoso Popone, chiamato ancora VVolfango, il quale tra molti altri privilegj, ebbe ancora facoltà dall'Imperatore Corrado di batter moneta pubblica d'argento fino, eguale o migliore della Veronese, la qual potesse correre per tutto l'Impero. *Rubeis* 505.

722) Fece costui tutti gli sforzi per riavere a sua obbedienza l'Istria, e farsi soggetta la Chiesa di Grado. Nel 1027 erasi portato a Roma col Re Corrado, che nel dì 26 Marzo giorno di Pasqua ricevette dalle mani di Giovanni XIX l'Im-